



LICEO SCIENTIFICO STATALE “FRANCESCO SEVERI”
Liceo Scientifico di Ordinamento - Liceo Scientifico Scienze Applicate- Liceo
Linguistico
Liceo Musicale

Viale L. D’Orsi, 5 – 80053 Castellammare di Stabia (NA)
PBX 4 linee Tel – 0818739745 – 0818713148 – 0818739752 Fax 0810112425
CF 82011770631 - IBAN IT 15 T 01030 22100 000000723277-
c.c.p.15099807

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE (P.I.)

Anno scolastico 2022/2023

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n. 8 del
06/03/2013 Nota 27/06/2013
Indicazioni MIUR 22/11/2013 Decreto Legislativo
13 aprile 2017, n. 66

Premessa

Il **P.I.** (*Piano per l'inclusione*) è un documento che "descrive" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Il P.I. conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a. s. successivo. Il P.I., introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla C.M. del 6/03/13 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" è uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della Scuola, di facilitare il percorso di apprendimento, socializzazione, conoscenza dei saperi e delle discipline di tutti gli studenti che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES). In esso sono declinate tutte le azioni volte a promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola, Sanità, Istituzioni ed Enti Locali. I destinatari di questi interventi sono tutti gli studenti, le famiglie e il personale della comunità educante.

Ha lo scopo di:

- ✓ Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli studenti;
- ✓ Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere all'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ✓ Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- ✓ Ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- ✓ Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- ✓ Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

All'Istituzione scolastica viene richiesto, quindi, di attuare una serie di azioni concordate e calibrate a scopo inclusivo:

- ✓ Individuazione precoce di una qualunque situazione di disagio scolastico;
- ✓ Progettazione di percorsi personalizzati per l'apprendimento attraverso la redazione dei PEI e dei PDP;

- ✓ Impegno funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Queste linee di intervento sono rese operative nel Piano Annuale Inclusione (**P.I.**) elaborato annualmente dal GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) e deliberato dal Collegio Docenti.

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o solo per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali**. La piena realizzazione di una didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi attraverso la preparazione dei docenti, la sensibilizzazione dell'ambiente classe dove lo studente con bisogno educativo speciale è inserito, la condivisione di protocolli d'accoglienza e di materiali di lavoro.

La D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 concernenti gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", rappresentano i due documenti che, oltre a ridefinire l'architettura interna della scuola, aprono tante prospettive nella direzione dell'inclusione.

Con la Dir. Min. 27/12/2012 il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/12 si legge: l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono studenti/esse che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Essa

comprende tre sottocategorie:

- ✓ disabilità (L.104/92)
- ✓ disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010)
- ✓ svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

I BES riguardano quindi tutti quegli studenti che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici, fisiologico anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. La successiva Nota 4233 del 19/02/2014 sulle nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" Il documento del MIUR rinnova la precedente stesura del 2006 ed offre un'importante rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni. Nel suo complesso costituisce un nuovo punto di riferimento per l'azione delle scuole e si inserisce tra i provvedimenti che in questi ultimi anni hanno sottolineato la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro sistema scolastico.

Decreto Inclusione n. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

Con il Decreto Inclusione n. **66/2017** il tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana, grazie all'approvazione del decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. **107/2015**. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il **GLIR** (gruppo di lavoro interistituzionale regionale), con copertura regionale; il **GIT** (gruppi per l'inclusione territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il **GLI** (gruppi di lavoro per l'inclusione), che opera già nell'ambito di ciascuna istituzione scolastica e il **GLO** (gruppo di lavoro operativo) che di fatto sostituisce il **GLH** (gruppo di lavoro per l'handicap). Successivamente alla certificazione, l'Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il **Profilo di Funzionamento**, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della **Classificazione Internazionale del Funzionamento**, della **Disabilità e della Salute (ICF)**, adottata dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**. Nel Decreto 66/2017 all'art. 8 si ribadisce che: “1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli **PEI** di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il **Piano per l'inclusione** è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”.

Da ultimo, il d.lgs. 66/2017 ha dettato principi sull'inclusione scolastica, la quale: riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli

studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e dell'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

- a) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- b) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, **oggetto della nuova normativa** d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto. Esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno; il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come **BES**, ma

anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

I bisogni educativi speciali sono il risultato di condizioni che rendono difficile oppure ostacolano la soddisfazione delle fondamentali esigenze educative della persona

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge **104 /1992** e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità". La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata. Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati. In ultimo, prima l'INVALSI e poi la **direttiva del 27/12/2012** (e la **CM 8/2013**) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con **BES**, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di **BES** e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con **BES** diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi

la formalizzazione consegue a disposizione di legge: **104/1992 e 170/2010** come **integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012**).

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
Minorati vista	1
Minorati udito	2
Psicofisici	6
Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	14
DSA	13
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Disturbo misto delle capacità scolastiche	1
➤ Disturbo non specifico degli apprendimenti con funzionamento intellettuale limite	
3. svantaggio	6
Socio-economico	1
Linguistico-culturale	1
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro (istruzione domiciliare e malattia)	3
Totali	29
% su popolazione scolastica	1,7
N° PEI redatti dai GLO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16
N° di PSP redatti dai Consigli di classe in presenza di alunni stranieri	4

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No In parte
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in micro gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC ASSISTENTE EDUCATIVO CULTURALE	Attività individualizzate e in micro gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenza di base (per azioni ...)	assistenza materiale non riconducibili a interventi educativi	Sì
Assistenti alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi)	Attività individualizzate e in micro gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No In parte
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	Sì
	Progetti didattico-educativi "per un sistema inclusivo generale"	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	Sì
	Progetti didattico-educativi "per realizzare processi di inclusione di buona qualità"	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	Sì
	Progetti didattico-educativi "per un sistema inclusivo generale"	Sì

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti con disabilità	Sì
	Inclusione / laboratori integrati	In parte
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento ed impegno in attività per assicurare il successo formativo	Sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Divise di intervento sulla disabilità	Sì
	Divise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti territoriali integrati svolti a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro: Rapporti con	Sì

	le Scuole Polo per l'Inclusione	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici "per orientare le azioni volte ad dare attuazione e migliorare il livello di inclusività"	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro: didattica a distanza e DDI	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel nuovo sistema inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento universitario e lavorativo					X
Didattica a distanza: condivisione di pratiche volte sia ad incrementare le competenze digitali, sia a fortificare la relazione educativa nel processo di inclusione a distanza.					X
Supporto per sostenere i singoli consigli di classe, da parte dei docenti di sostegno per assicurare il trasferimento delle azioni di miglioramento nelle procedure di compilazione e stesura dei documenti (PEI/PDP e allegati al documento del 15 maggio)					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento condotte a più livelli, ecc.)

➤ **II DIRIGENTE SCOLASTICO**

- È il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva, è messo al corrente dal referente/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni studente BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al collegio dei docenti informazioni riguardo agli studenti in entrata e d è attivo nel favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.
 - A inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.
 - È responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli studenti con bisogni speciali e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Annuale di Inclusione.
- ✓ Ogni anno scolastico sono previste le seguenti convocazioni:
1. Un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso. Il decreto interministeriale 182/2020 pone come scadenza "di norma, non oltre il mese di ottobre."
 2. Sono previsti alcuni incontri intermedi di verifica per "accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni". Si prevede un incontro tra novembre e aprile.
 3. Un incontro finale con duplice funzione di verifica conclusiva per

l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e altre risorse per quello successivo. La scadenza definita per questo incontro è entro il mese di giugno.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.

Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del Decreto 182/20 è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali. I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del Decreto 182/20, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria.

Le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma 11, riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

1. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
2. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed

esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

3. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.
4. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.
5. Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.
6. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.
7. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

➤ **II GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**

È composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione** nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI

IL GLI svolge le funzioni di:

- supporto ai docenti di classe e di sostegno nella predisposizione e nella redazione dei PDP e dei PEI;
- predisposizione di materiali di supporto ai docenti;
- raccordo tra i diversi enti e soggetti che, a vario titolo, risultano coinvolti nel percorso formativo dello studente: scuola di provenienza, referenti medici ed educatori per i piani educativi individualizzati;
- riduzione delle barriere che bloccano l'apprendimento degli allievi e diffusione dei facilitatori, materiali e non, come: PC e tablet in comodato d'uso per gli studenti che ne facciano richiesta, nel caso di attività didattiche a distanza, ai sensi della nota ministeriale n. 388 del 17 marzo, l'empatia e la giusta lettura delle emozioni che si celano dietro comportamenti problematici e il coinvolgimento fattivo dei nuovi docenti assegnati alle classi e/o ai singoli casi, oltre che degli educatori o degli assistenti.
- diffusione di nuove strategie didattiche inclusive
- collaborazione con le figure che nella scuola organizzano attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, sia nella fase della formazione delle persone alla comunicazione e alla relazione, sia nella fase della gestione del conflitto nelle relazioni.

Il GLI verifica che:

- il personale scolastico sia a conoscenza di tutti i servizi disponibili per lo sviluppo della partecipazione e dell'apprendimento nella scuola.
- tutte le iniziative siano coordinate in modo da inserirsi nel programma per l'inclusione.
- agli assistenti educatori venga chiesto di coordinare il loro intervento in relazione alle altre iniziative finalizzate all'inclusione
- Tutti gli interventi e i progetti di sostegno siano coordinati in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.
- La politica sul sostegno sia ben chiara a coloro che dall'esterno collaborano allo sviluppo degli apprendimenti.
- Esista un impegno concreto da parte dei servizi esterni di sostegno a contribuire allo sviluppo inclusivo delle culture, dell'organizzazione, delle buone pratiche.
- I membri del personale scolastico siano a conoscenza di tutti i servizi disponibili per lo sviluppo della partecipazione e dell'apprendimento nella scuola.
- Tutte le iniziative, e in primis quelle inerenti ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, siano coordinate in modo da inserirsi nel programma per l'inclusione.
- Agli assistenti educatori sia chiesto di coordinare il loro intervento in relazione alle altre iniziative finalizzate all'inclusione.
- Le politiche al sostegno siano orientate nell'interesse degli studenti.

➤ **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

le cui funzioni, in relazione al processo di inclusione scolastica, sono:

- discutere e deliberare **il Piano Annuale per l’Inclusione (P.I.)**;
- verificare i risultati ottenuti al termine dell’anno scolastico.

➤ **I CONSIGLI DI CLASSE**

promuovono:

- il coinvolgimento della scuola nelle attività della comunità locale, provinciale, regionale, nazionale ed europea;
- il coinvolgimento delle comunità locali nelle attività scolastiche;
- la condivisione di spazi e servizi come biblioteche, auditorium, impianti sportivi con il personale scolastico, gli studenti e le studentesse e i membri della comunità;
- la partecipazione di tutti i componenti della comunità locale alle attività promosse dalla scuola;
- la diffusione del senso di appartenenza alla scuola da parte tra studenti, le famiglie, lo staff, i membri del Consiglio di Istituto e quelli della comunità;
- la diffusione di nuove strategie didattiche inclusive
- il rinnovamento dei propri stili di comunicazione, delle forme di lezione e degli spazi di apprendimento.
- IL PERSONALE ATA collabora con tutte le figure coinvolte alla realizzazione del progetto di inclusione attraverso:
 - l’adozione di un atteggiamento collaborativo e fattivo
 - l’acquisizione di prassi inclusive secondo mansioni da predisporre
 - l’atteggiamento accogliente e inclusivo

SI CONTINUERÀ’ AD ADOTTARE IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E IL VADEMECUM per i docenti che insegnano in classi in cui sono presenti studenti con bisogni educativi speciali (BES), il documento, preparato dal gruppo GLI, sarà approvato e deliberato dal collegio dei docenti.

A1. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - studenti - famiglia - segreteria studenti – referente

GLI-docente di sostegno.

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni in modo continuativo.

Cosa consegnare/ chiedere:

- modulo d'iscrizione (per le prime on line) con apposito rinvio alla documentazione allegata
- certificazione e/o diagnosi per gli alunni con DSA;
- in caso di sostegno (legge 104/92), la diagnosi funzionale redatta dall'equipe multidisciplinare della ASL di riferimento;
- documentazione dei Servizi Sociali.

L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione all'interno dei moduli e comunicare al D.S. eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado. Il D.S. e il referente GLI stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con lo studente e/o la studentessa, dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata da altre scuole nei tempi previsti dalla normativa vigente.

A2. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente GLI o altri docenti, famiglia.

Si effettua un colloquio con i genitori ed eventualmente con lo studente e/o la studentessa, se possibile, sin dal momento della preiscrizione e in occasione dell'esame di ammissione al Liceo Musicale

Obiettivo del colloquio con i genitori:

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli studenti con BES presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente e/o la studentessa; chiedere informazioni sulla scolarità precedente e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità e non disperdere le informazioni;

Obiettivo del colloquio con lo studente e/o la studentessa:

- rilevare la consapevolezza delle proprie competenze/abilità residue e il livello di autostima;
- disponibilità all'utilizzo di eventuali strumenti compensativi.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti con BES.

A3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - commissione formazione classi -referente GLI e altri docenti.

In caso di iscrizione di studente con BES alla classe prima, la commissione formazione classi avrà cura di inserirlo in una sezione in relazione a criteri **da determinare e da inserire nel Regolamento di Istituto.**

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere lo studente e/o studentessa sarà di competenza del Dirigente scolastico, tenuto conto del DPR 81/2009 e dei criteri sopracitati.

A settembre il Dirigente scolastico comunicherà il nuovo inserimento agli insegnanti della classe coinvolta che **predisporranno il percorso di accoglienza**, in collaborazione con il referente GLI. **Sarà cura del consiglio di classe compilare il PDP e il nuovo PEI con la definizione degli obiettivi e delle metodologie, condivisi con il GLI**

A4. INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: docenti di classe -

Quando in una classe viene inserito uno studente/essa con BES, i docenti devono:

1. scambiarsi le informazioni raccolte sullo studente e/o studentessa, anche chiedendo notizie ai docenti della scuola di provenienza;
2. raccogliere materiale didattico - formativo adeguato (rivolgendosi alla Segreteria e al referente GLI che fornirà la scheda informativa compilata al primo colloquio con i genitori.
3. applicare le strategie didattiche e le eventuali misure dispensative /strumenti compensativi previsti dal PDP e del nuovo PEI (**D.I.**

n.182/2020)

A5. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE

I docenti nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di uno studente con BES, possono chiedere il supporto:

- del D.S.
- del referente Inclusione
- dei docenti specializzati
- del G.L.I. (in base al documento di valutazione e modalità di verifica redatto dal gruppo GLI)
- di associazioni formative presenti sul territorio (in accordo con il Dirigente Scolastico)

A6. ACCORDI SCUOLA- FAMIGLIA

Nel corso dell'anno scolastico vengono concordati incontri scuola-famiglia per condividere le linee essenziali dell'intervento educativo-didattico.

A7. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI ALUNNI CON BES/DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo studente possa presentare Bisogni Educativi Speciali e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti, l'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, si confronterà con il D.S., con il referente BES per la segnalazione e attivazione delle procedure, con i docenti del c.d.c. e con il GLI. In caso si ritenesse opportuno, si seguirà la procedura del protocollo BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

È auspicabile che sempre un maggior numero d'insegnanti partecipino a corsi di formazione su specifiche tematiche dell'inclusione quali:

- -Strategie e metodologie educative e didattiche; la gestione della

classe;

- -Strumenti di osservazione per l'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali;
- -Le norme a favore dell'inclusione,
- -Specifiche disabilità, come riconoscerle e come affrontarle,
- Strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive:
la valutazione va considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance,
- corsi di aggiornamento specifici sulla valutazione formativa.
- Aggiornamento/formazione per i docenti delle classi dove sono inseriti studenti BES sulla nuova normativa inerente ai Nuovi PEI (D.I. 182/20). [Sentenza Consiglio di Stato sul nuovo PEI – Normativa Inclusione](#)
- Formazione alle attività di Orientamento (PCTO)
- formazione in evoluzione sulla didattica inclusiva con la collaborazione di enti affini come Lions o altri.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Strategie condivise e redatte nel PEI di ciascun studente
- Strategie condivise e redatte nel PDP di ciascun studente
- Strategie del piano di studio personalizzato da parte del cdc rispetto al percorso di ogni studente straniero con difficoltà socio-linguistica

Le strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive si basano su osservazioni per la valutazione iniziale, osservazioni programmate che definiscono le Valutazioni di verifica e valutazioni aggiuntive per le nuove progettualità.

La valutazione costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore degli studenti, dovrà essere sempre considerata come valutazione dei

processi di apprendimenti e non solo come valutazione della performance; deve fondarsi sulla convinzione che ciascun studente/essa possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

- ✓ Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli studenti/essa (regolarmente annotata sul registro della classe).
- ✓ I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita.
- ✓ È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro.
- ✓ Per tutti gli studenti si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- ✓ Per gli studenti/essa accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali. **La scuola a settembre adotterà il Modello nazionale Scuola Secondaria di II grado di Piano Educativo Individualizzato in prospettiva Bio-Psico-Sociale ed Ecologica.** Il PEI si occuperà del benessere dello studente/ssa in tutte le sue accezioni, avrà grande importanza l'attenzione ai processi di facilitazione e gli studenti/esse potranno partecipare direttamente al GLO in una realtà fatta di diversi insiemi di elementi, tanti micromondi fatti di integrazioni e collaborazioni sinergiche.

- ✓ Per gli studenti/esse accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 170/2010 il consiglio di classe deve formulare condividendolo con la famiglia un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e non sono previste risorse specifiche.
- ✓ Per gli studenti/esse non accompagnati da certificazione, ma da diagnosi clinica o altra documentazione, il cdc ne prende visione e può procedere alla personalizzazione dell'apprendimento (eventualmente con un PDP); (se non lo ritiene opportuno, ne verbalizza le motivazioni).
- ✓ Per gli studenti/esse non accompagnati né da certificazione, né da diagnosi, il cdc può decidere a maggioranza di impiegare un apprendimento personalizzato ed eventualmente formalizzarlo in un PSP (piano di studio personalizzato), motivando per iscritto la scelta; utile se il livello di personalizzazione impone adeguamenti alle modalità di valutazione (interrogazioni, verifiche, esami). La validità dei PDP per studenti non certificati è circoscritta all'anno scolastico di riferimento. Se la famiglia non firma verbalizzare e richiedere rinuncia scritta.

Tutti i docenti di sostegno prima dei consigli di classe devono relazionare al Dirigente scolastico, in merito ai propri studenti sulle inadempienze di frequenza scolastica (assenze e ritardi abituali) e il mancato conseguimento degli obiettivi programmati in ogni disciplina, evidenziando le particolari problematiche emerse durante le attività con lo studente.

Nella valutazione degli studenti da parte degli insegnanti è indicata, sulla base del PEI, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi, e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

Le strategie di valutazione terranno conto di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni e del livello di apprendimento conseguito

mediante l'applicazione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Nei PEI e nei PDP verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare:

l'organizzazione delle interrogazioni (tempi modalità e modi)

I tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici....) annessi durante le verifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

1. Nell'ottica di una **Didattica a Distanza** che sia INCLUSIVA, la nostra scuola dedica cure ed attenzione alle studentesse e agli studenti con disabilità certificata, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, a coloro che vivono situazioni psicosociali e/o familiari problematiche (BES anche non certificati), nonché alle studentesse agli studenti che, a causa di malattie e ospedalizzazioni, non possono frequentare fisicamente la scuola, personalizzando gli interventi e mettendo in campo tutte le strategie e tutti gli strumenti per favorire il loro apprendimento. Le linee guida per la Didattica a Distanza INCLUSIVA, pubblicate sul sito della nostra scuola, sono il prodotto di un'attenta analisi della realtà della nostra scuola da parte del gruppo di lavoro per l'inclusione e da un questionario inviato alle famiglie delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali, al fine di conoscere le difficoltà e di raccogliere le richieste anche di eventuali necessità strumentali, come PC e tablet, indispensabili per rendere possibile la nuova modalità di didattica che l'emergenza attuale ci richiede. Per garantire il diritto all'istruzione anche agli studenti ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione saranno attivate le procedure per effettuare didattica a distanza al fine di mitigare lo stato di isolamento sociale connesso alla specifica situazione.

2. Per gli studenti, che richiedono, una personalizzazione dell'intervento educativo a distanza, sarà utilizzata una metodologia ad hoc che soddisfi le istanze e le peculiarità di ognuno, nell'ottica dell'abbattimento di qualsiasi

barriera si ponga come ostacolo al percorso da affrontare.

3. Ripristino e ristrutturazione dell'**INDEX for INCLUSION** come strumento valido per creare una scuola realmente inclusiva e realizzare i processi di:

- Autoanalisi
- Automiglioramento
- L'Index monitora e valuta il grado di inclusività della Scuola
- Permette di costruire un buon Piano Annuale per l'Inclusione
- Fornisce questionari adattabili alle specifiche realtà scolastiche
- Propone una metodologia di lavoro basata sulla corresponsabilità e sulla partecipazione dell'intera comunità educante: coinvolgimento di tutto il collegio docenti e di tutta la comunità scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ✓ L'Istituto, al fine di realizzare un progetto di vita condiviso da tutte le risorse del territorio, si impegna a collaborare con i diversi soggetti esterni alla scuola attraverso, incontri periodici con l'equipe medica degli studenti con disabilità, con gli Enti locali, con la Cooperativa del personale educativo, con le aziende presenti sul territorio.
- ✓ La Scuola accompagna gli studenti certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta, collaborando con le istituzioni preposte all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta concluso il percorso scolastico.
- ✓ Adesione al Protocollo d'Intesa a sostegno delle famiglie in cui è presente la disabilità, che prevede il raccordo e la collaborazione tra scuole del territorio, il Forum delle associazioni familiari, l'Arcidiocesi, l'ASL e il Comune di Castellammare di Stabia ed altri enti ed associazioni che vorranno eventualmente interessarsi al tema della disabilità.
- ✓ Collaborazione tra insegnanti di sostegno, coordinatori di classe e A.S.L. allo scopo di definire percorsi e interventi condivisi rivolti agli alunni con

disabilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

In base al calendario stabilito ad inizio anno scolastico, si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto di vita di ciascun alunno. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni, per individuare bisogni ed aspettative, l'organizzazione di incontri specifici di condivisione del PTOF e patto di corresponsabilità per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Introdurre progetti PTOF didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, ai sensi della Legge 107/15 c.7, che coinvolgano classi parallele di indirizzi differenti (scientifico, linguistico, musicale)
- Introdurre progetti PTOF per i genitori su tematiche inerenti alla elaborazione dei PDP/PEI, al ruolo e alle funzioni dei genitori di alunni con BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si incrementerà la partecipazione ai progetti già presenti nella scuola o che potranno essere attivati, come attività terapeutiche per il superamento di problematiche di tipo emotivo-caratteriale:

- Gruppo musicale
- Gruppo Orientamento e Open Day
- Lavori in piccoli gruppi
- Lavori in laboratorio informatica

Risorse materiali:

- laboratori (linguistico, informatico, di fisica, di chimica), palestre, auditorium, biblioteca, giardino, aule, software didattico specialistico, ausili specialistici, selezione di libri di testo facilitati e specialistici.

Risorse umane:

- docenti con competenze specifiche, assistenti alla comunicazione, associazioni presenti sul territorio per l'attivazione di corsi pomeridiani di recupero e studio assistito.
- Counselor scolastico per favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità (Sportello di consulenza psicologica a scuola", aperto a tutto il personale scolastico e alle famiglie degli studenti, con la psicologa-psicoterapeuta)

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/22

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06.202 n. __215__